

G8 □ IL TRIBUNALE REGOLA L'UTILIZZO DI NUOVI VIDEO

I giudici "stoppano" i filmati

Ancora un'udienza "soft" al processo per i no global accusati di devastazione e saccheggio di Genova nei giorni del G8 2001. Mancavano dei testimoni (un giornalista di Milano che dovrebbe arrivare in aula stamattina) e così l'udienza è durata non troppo a lungo. Il tempo necessario, però, perché il tribunale (presieduto da Marco Devoto) emettesse un'ordinanza in risposta alla richiesta di utilizzare a fini processuali altri video, avanzata la scorsa udienza dai pm Anna Canepa e Andrea Canciani.

In sostanza, dice il tribunale, l'accusa potrà produrre solo video specifici e rilevanti sui singoli imputati e sulle singole imputazioni.

I pubblici ministeri inoltre (è scritto nell'ordinanza) dovranno spiegare ogni volta la specifica rilevanza dei video che intendono

Il processo a carico dei venticinque manifestanti no-global per gli scontri di tre anni fa è stato aggiornato a stamattina

sottoporre ai propri testi.

La ricostruzione dei vari episodi - ha sottolineato ancora il tribunale - è già stata fatta con i tre Dvd, assemblati dalla polizia giudiziaria e illustrati, nelle scorse udienze, da un ispettore dei vigili urbani, Vittorio Corda, incaricato dalla procura di ricostruire cronologicamente, con foto e filmati, i disordini del 20 e 21 luglio 2001. L'udienza è stata quindi rinviata a stamane per sentire, come accennato prima, un nuovo teste dell'accusa, Giacomo Amadori, giornalista di "Panorama".

Il processo, seppure prosegua senza grandi colpi di scena, suscita pur sempre, delle vivaci reazioni da parte dei politici dell'uno o dell'altro schieramento. L'ultima, in ordine di tempo, è quella dell'onorevole Giorgio Bornacin, coordinatore ligure di Alleanza Nazionale. Dice Bornacin: «Le indagini sulla devastazione di Genova guardano ancora in un solo senso, a testimoniare una volontà politica precisa, insinuata e consolidatasi nei luoghi di Giustizia, di deligittimare le forze dell'ordine con una "caccia al-

le streghe" ormai ossessiva e incontrollata».

Continua l'onorevole di An: «Come molti genovesi onesti sono amareggiato dai continui attacchi rivolti così insistentemente alla polizia di Stato. Da vittime a carnefici per compiacere un potere politico ingiusto e aguzzino che specula sul lavoro e sul sacrificio di chi, vestendo una divisa di Stato e non un passamontagna, nel luglio del 2001 si è battuto per mantenere a Genova l'ordine pubblico e far rispettare la legge».

Bornacin, infine, esprime la sua più totale «solidarietà alle forze dell'ordine e agli agenti rinviato a giudizio» e si chiede «quand'è che saranno chiamati alla sbarra tutti coloro che materialmente, moralmente e politicamente sono responsabili delle devastazioni, dei saccheggi, dei pestaggi, e delle violenze di quei giorni».



Le strade genovesi ai tempi del G8